



# Comune di S. Agata Militello

98076

PROVINCIA DI MESSINA

Codice Fiscale 84000470835 - Partita IVA 00474710837

## AREA ECONOMIA E FINANZE

e-mail: [ragioneria@comune.santagatadimilitello.me.it](mailto:ragioneria@comune.santagatadimilitello.me.it)

Tel. 0941/709215-212 Fax. 0941/709262 -704498

### **Oggetto : Relazione tecnica sulla tempestività dei pagamenti anno 2014.**

Premesso che l'art. 9 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, coordinato con la legge di conversione 3 agosto 2009, n. 102, rubricato "Tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni", al comma 1 prevede, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche Amministrazioni, in attuazione della direttiva 2000/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, l'adozione di misure volte a prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie.

In seguito alle suddette novità normative in tema di tempestività dei pagamenti la Giunta Comunale con deliberazione n. 211 del 24 dicembre 2009 ha adottato le misure organizzative al fine di rispettare le prescrizioni in materia di tempestività dei pagamenti di cui al D.L. 78/2009.

Richiamato il D. Lgs. 192 del 09.11.2012 con cui il Governo ha dato attuazione alla Direttiva Europea 2011/7/UE in materia di ritardi nei pagamenti.

Dato atto che tutte le pubbliche amministrazioni incluse nel conto economico consolidato di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 311/2004, tra cui anche gli enti locali, sono chiamate a:

- adottare opportune misure organizzative per accelerare le procedure di pagamento;
- effettuare solamente le spese i cui pagamenti siano compatibili con gli stanziamenti di bilancio e delle regole di finanza pubblica

Le misure organizzative adottate sono state rispettate da parte dei Responsabili di area che si sono attenuti, salvo casi particolari o impossibilità oggettive, a quanto indicato nelle predette misure in merito:

- a. ai tempi di trasmissione, con anticipo rispetto alla scadenza del pagamento, al Servizio Finanziario, degli atti di liquidazione di spesa, debitamente firmati e completi di tutti gli allegati (fatture in originale, attestazioni e liberatorie varie), tenuto conto dei tempi tecnici necessari alla fase di pagamento (emissione dei mandati, effettuazione del pagamento da parte del Tesoriere Comunale);
- b. alla liquidazione della spesa con determinazione dirigenziale, con indicazione di tutti i dati del creditore, delle specifiche modalità di pagamento, con preliminarmente acquisizione di attestazioni di verifica in corso di validità e con esito regolare (DURC, liberatoria Equitalia in caso di pagamenti superiori a 10.000 euro);
- c. alla verifica dell'attestazione della compatibilità degli impegni di spesa da assumere con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica così come prescritto da dell'art. 9, comma 1, lett. a), numero 2 del citato Decreto Legge n. 78/2009;

Il Responsabile dell'Area Economica e Finanze ha eseguito le proprie operazioni secondo quanto stabilito per il rispetto della tempestività dei pagamenti, in particolare, ha trasmesso tempestivamente i mandati al Tesoriere in forma telematica per consentire con tempestività alle operazioni di pagamento.

Al riguardo occorre evidenziare, che i pagamenti sono stati condizionati dalle limitate disponibilità di cassa e in taluni casi la tempistica ha risentito dell'ammontare dell'anticipazione utilizzata. In merito alle anticipazioni di tesoreria si riferisce che il ricorso all'utilizzo dell'anticipazione di cassa deriva, principalmente, dal mutato contesto di finanza locale oltre che dal costante ritardo dei trasferimenti erariali e soprattutto regionali. Entro il 31 dicembre 2014, la Regione Siciliana non ha provveduto ad erogare la quota del Fondo Autonomie Locali (L. R. n. 8/2000) di parte capitale pari ad Euro 470.021,22 e il contributo per le finalità di cui agli artt. 11 e 12 della legge regionale n. 85/1985 ed articolo 4 della legge regionale n. 16/2006 in materia di retribuzioni al personale ex LSU con contratto di diritto privato pari ad Euro 782.375,96. In aggiunta alle somme non erogate da parte dello Stato di cui Euro 308.626,38 per saldo "Fondo di Solidarietà Comunale", oltre al contributo ministeriale riguardante il rimborso delle spese anticipate dal Comune per il funzionamento degli Uffici Giudiziari per gli anni 2011, 2012, 2013 e 2014 per Euro 347.210,14. E' evidente che l'introito, entro l'anno, di tali trasferimenti avrebbe consentito il rientro dall'anticipazione di cassa ed una maggiore velocità nei pagamenti. L'Ente ha anche provveduto, sulla base degli spazi finanziari in materia di patto di stabilità concessi (Euro 428.000,00) ai sensi del D.L. 35/2013, al pagamento di debiti di parte capitale certi, liquidi ed esigibili per un ammontare di Euro 682.104,20. Del pari sono state pagate tutte le spese in conto capitale per i quali la Regione ha concesso spazi con il Patto Verticale Regionale Incentivato (Euro 200.000,00). I pagamenti in questione sono stati effettuati mediante utilizzo dell'anticipazione di cassa di cui all'art. 222 del TUEL 267 e solo in parte con l'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa DD. PP. ai sensi del citato D.L. 35/2013.

Sono stati rispettati anche tutti gli adempimenti legati ai pagamenti (CIG, DURC, EQUITALIA) che hanno in qualche caso determinato un aumento dei tempi di pagamento.

Tenuto conto di quanto sopra specificato si può, comunque, affermare che i pagamenti sono avvenuti con una certa regolarità e che, in ogni caso, l'Ente non si è trovato a dover corrispondere interessi moratori su forniture e servizi.

Relativamente alla percentuale di pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2014 vengono forniti i dati sotto indicati relativamente al Titolo I - Spese correnti:

Anno	Residui passivi titolo I al 1 gennaio	Impegnato competenza titolo I	Pagato residui + competenza	Residui passivi al 31 dicembre	% pagamenti
2014	9.615.383,42	14.146.262,66	11.180.154,65	10.835.700,35	47,05

Per il Titolo II - Spese in conto capitale - si forniscono i dati relativi alla percentuale di pagamenti effettuati nel corso del 2014 a valere sugli spazi finanziari D.L. 35/2013 e sul Patto Verticale Regionale Incentivato:

Anno	Spazi complessivi concessi	Pagamenti complessivi a valere sugli spazi finanziari concessi	% pagamenti
2014	628.000,00	882.104,00	140,46

#### INDICATORE TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI ANNUALE 2014 (D.P.C.M. del 22-09-2014)

Indicatore tempestività dei pagamenti annuale 2014: **66,84**

Importo annuale pagamenti posteriori alla scadenza: Euro **395.485,88**

Il superiore indicatore ai sensi dell'articolo 47, comma 9, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, è stato pubblicato sul sito Internet del Comune non essendo più prevista la trasmissione della relativa certificazione ministeriale.

Di seguito si evidenziano anche le recenti misure/direttive adottate in materia di tempestività dei pagamenti:

1. Nota prot. n. 3616 del 25.07.2014 avente ad oggetto "Decreto legge 24.4.2014, n. 66 recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale". Direttive organizzative";
2. Delibera n. 40 del 14 marzo 2015 "Definizione delle misure organizzative finalizzate all'ottimizzazione della gestione della fattura elettronica"

La presente relazione sarà pubblicata sul sito internet del Comune.

Sant'Agata di Militello, li 27 aprile 2015



**IL RESPONSABILE DELL'AREA ECONOMIA E FINANZE**  
(Dott.ssa Giuseppina Smiriglia)

## Riferimenti normativi

Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78

Art. 9. Tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni

1. Al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, in attuazione della direttiva 2000/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231:

a) per prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie:

1. le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco adottato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, adottano entro il 31 dicembre 2009, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell'amministrazione;

2. nelle amministrazioni di cui al numero 1, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente numero comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa. Qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi. Le disposizioni del presente punto non si applicano alle aziende sanitarie locali, ospedaliere, ospedaliere universitarie, ivi compresi i policlinici universitari, e agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, anche trasformati in fondazioni;

3. allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie, l'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, è effettuata anche dalle altre pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco di cui al numero 1 della presente lettera, escluse le Regioni e le Province autonome per le quali la presente disposizione costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica.

I risultati delle analisi sono illustrati in appositi rapporti redatti in conformità con quanto stabilito ai sensi del comma 1-quater del citato articolo 9 del decreto-legge n. 185 del 2008;

4. per le amministrazioni dello Stato, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, anche attraverso gli uffici centrali del bilancio e le ragionerie territoriali dello Stato, vigila sulla corretta applicazione delle disposizioni di cui alla presente lettera, secondo procedure da definire con apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto. Per gli enti ed organismi pubblici non territoriali gli organi interni di revisione e di controllo provvedono agli analoghi adempimenti di vigilanza.

I rapporti di cui al numero 3 sono inviati ai Ministeri vigilanti; per gli enti locali e gli enti del servizio sanitario nazionale i rapporti sono allegati alle relazioni rispettivamente previste nell'articolo 1, commi 166 e 170, della legge 23.12.2005, n. 266;

[...]

D.L. 29-11-2008 n. 185

Art. 9

[...]

1-quater. I rapporti di cui al comma 1-ter sono redatti sulla base delle indicazioni fornite con circolare del Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 30 giugno 2009. Ai fini del presente comma, sulla base dei dati e delle informazioni contenuti nei predetti rapporti e di qualsiasi altro dato ritenuto necessario, che i Ministeri sono tenuti a fornire, il Ministero dell'economia e delle finanze elabora specifiche proposte.

L. 18-6-2009 n. 69

Art. 23. (Diffusione delle buone prassi nelle pubbliche amministrazioni e tempi per l'adozione dei provvedimenti o per l'erogazione dei servizi al pubblico)

[...]

5. Al fine di aumentare la trasparenza dei rapporti tra le amministrazioni pubbliche e gli utenti, a decorrere dal 1° gennaio 2009 ogni amministrazione pubblica determina e pubblica, con cadenza annuale, nel proprio sito internet o con altre forme idonee:

a) un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato «indicatore di tempestività dei pagamenti»;

b) i tempi medi di definizione dei procedimenti e di erogazione dei servizi con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

6. Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, da adottare entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di attuazione dell'obbligo informativo di cui al comma 5, lettera a), avuto riguardo all'individuazione dei tempi medi ponderati di pagamento con riferimento, in particolare, alle tipologie contrattuali, ai termini contrattualmente stabiliti e all'importo dei pagamenti.

Si veda inoltre la circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 38 del 15.12.2010 "Circolare attuativa del

D.L. 185/2008, art. 9, commi 1-ter e 1-quater e del D.L. 78/2009, art. 9, comma 1, lettera a), punto 3.

*Analisi e revisione delle procedure di spesa per evitare la formazione di debiti pregressi e indicazioni per la redazione dei Rapporti sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio.*"

DECRETO LEGISLATIVO 9 novembre 2012, n. 192

Modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell'articolo 10, comma 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180. (12G0215) (GU n.267 del 15-11-2012)